

I tempi della vita e i tempi del lavoro: idee nuove a sinistra

LAURA BALBO

Viviamo in una società che cambia in fretta, e che ormai risponde a quella che in passato abbiamo creduto di conoscere e di capire. Tuttavia ci altardiamo a ragionare con idee usate e con un linguaggio ormai vecchio. È stata dunque una sorpresa veder apparire nel nostro dibattito, nel giro di poche settimane, parole nuove e proposte politiche innovative, che sono *reddito minimo garantito, dimensione sociale* (come dimensione specifica e rilevante nel contesto europeo del 1992), *tassa sul tempo*, e ancora, *reddito di cittadinanza, politiche del ciclo di vita*, riferimenti che finalmente spostano il fuoco, rispetto ai riti della sinistra. «Il tempo delle donne in Europa» è stato il tema di un convegno delle donne comuniste, che si è tenuto nei giorni scorsi. Della dimensione sociale del mercato interno si occupa il Memorandum Marin, predisposto per la Commissione delle comunità europee a settembre. Che si dica «tempo sul tempo», vuol dire che si riprende un'idea che era suonata provocatoria tre anni fa, quando per la prima volta era stata suggerita, come un'ipotesi di redistribuzione del lavoro necessario per i servizi alle persone, secondo una proposta svedese (*Time to Care*).

Si tratta allora di definire un modello organizzativo di società, che non banalizzi, anzi elabori, i processi (demografici, sociali, culturali) degli ultimi decenni, quelli che si riassumono nel linguaggio dei *media* con l'espressione «è cambiata la famiglia». Le nostre società avranno bisogno di molto lavoro di servizio, che non potrà più essere prestato secondo la formula del passato (le donne in casa), né secondo la formula ipotizzata negli anni quaranta e cinquanta (un *welfare state* capace di dare tutte le risposte), né secondo la formula poco credibile, ancorché oggi di moda, di un volontariato che si espande. Abbiamo bisogno di un modello di allocazione di compiti e risorse per la sopravvivenza, che per la prima volta assuma criteri di distribuzione paritaria (tra donne e uomini, e tra generazioni, oltre che tra ricchi e gli altri).

Reddito minimo garantito, politiche del ciclo di vita, redistribuzione dei lavori e dei tempi, costituiscono un pacchetto di proposte relative, appunto a un modello allocativo delle risorse e dei compiti. Dobbiamo investire ricerca e dibattito su questi temi. Siamo finalmente cominciando a ragionare rispetto all'ipotesi di catastrofe ambientale, con proposte per la sopravvivenza del pianeta. Non diverso respiro richiede l'analisi sociale: ci sono rischi di vere e proprie catastrofi sociali, c'è bisogno di proposte per la sopravvivenza di noi tutti, in un sistema sociale tollerabile.

Le riflessioni di tipo estetico, economico, medico, politico, sindacale durante il pranzo di una famiglia, all'annuncio delle dimissioni del capo della Fiat Auto

Ghidella, Lenin e il «signorino»

Caro *Unità*, quando il Giornale radio delle ore 13 di venerdì 25/11 ha dato la notizia che l'ingegner Ghidella si era dimesso da amministratore delegato della Fiat Auto e che il dottor Romiti aveva vinto così il lungo braccio di ferro contro di lui, una nostra parente di 76 anni che era a pranzo con noi commentò così: «Il signorino Agnelli ha mandato via quello bello e simpatico per tenerci quello brutto, prepotente e con la faccia storta».

A parte questo punto di vista squisitamente vero-femminile e superficialmente fisiognomista (ma io ho apprezzato quell'arcaico «signorino Agnelli», che stava a significare che la fortuna lui non non se l'era fatta da sé, ma l'aveva ereditata senza alcun merito), a parte questo, dico, qualche altra semplice riflessione l'abbiamo

subito fatta anche io e i miei figli, per rinforzare il disprezzo della cugina in secondo grado. Tutti d'accordo infatti che la Fiat, come costruttrice di automobili, meriti rispetto. Le cause dell'affermarsi della sua potenza grandano magari di sangue, soldi e corruzione, ma questa pressappoco è la storia di ogni potenza industriale; intanto adesso è così, e rappresenta una parte importante della ricchezza e della capacità del lavoro italiano. Se si mantiene buona salute, se si espande, siamo nel fisiologico. Se invece, come pare, il senso dell'avvenuto licenziamento sta nel fatto che il gruppo Fiat intende bordare più risolutamente che nel passato dal settore automobilistico ad altri settori economici, questo passaggio dal capitale industriale al capitale finanziario assume subito le caratteristiche mediche di una neoplasia, cioè di un tumore maligno, un cancro che si avvia a devastare e soffocare la democrazia economica (se mai vi è stata) e la democrazia *tout court* nel nostro Paese.

Mio figlio minore (ancora vetero marxista, forse in quanto «lo neo marxista») ha subito citato Lenin e ha fargli un'occhiata di fase suprema del capitalismo, dopo della quale non resta che fare la rivoluzione.

Senza arrivare all'audacia di questa prospettiva, ecco, alla fine, il commento di mia moglie, ex impiegata dell'industria e da allora attenta agli aspetti sindacali: «Abbiamo avuto noi tanto dispiacere per i contrasti nella Cgil che hanno portato alle di-

missioni di Pizzinato... Ed ecco che anche il meccanismo perfetto, la fortezza padronale inattaccabile, ha mostrato di avere la sua crepa, le sue gatte da pelare».

Lei, a dire il vero, nell'intimità della famiglia ha usato un'espressione più volgare, che deve avere imparato quando frequentava le assemblee sindacali. Certo, mi ha affascinato l'immagine dei signorini Gianni e Umberto che stanno «.....».

Concludo con un'osservazione per voi giornalisti. Questa notizia del Ghidella circolava già da qualche mese, ma dalla Fiat era stata sempre fermamente e solennemente smentita. Allora, d'ora in poi, quando leggerò sui giornali delle smentite della Fiat, mi dispiace ma ci crederò più moderatamente che in passato.

dot. Silvano Battistoni, Milano

Per un ponte informativo tra Italia e Salvador

Caro direttore, dopo quello di Cuba e Nicaragua, una nuova pagina può forse essere scritta dalla lotta dei popoli dell'America Latina: nel Salvador il movimento popolare ha iniziato un'offensiva per rovesciare quell'oligarchia che, dopo la bancarotta dc, fonda negli squadroni della morte di Arena il suo potere istituzionale; e, nonostante ciò, continua ad avere nel governo italiano un puntello internazionale.

Una rete di organismi di solidarietà si sta tessendo per realizzare un ponte informativo permanente tra Italia e Salvador, condizione basilare per l'affermazione di una politica diversa del nostro Paese. Si sta preparando una «Giornata nazionale per il Salvador» nel mese di gennaio e un appello è stato lanciato a sostegno del Progetto *Solovador*, un osservatorio nella capitale centroamericana sugli sviluppi politici e del piano di pace e sulla violazione dei diritti umani.

Contributi e informazioni sono possibili tramite la rivista «Quetzal», via Malinà 3, Milano.

Luigi Malabarba, Milano

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Antonio Genovesse, Roma; Michele Salis, Olbia; Carlo di Nigra, Milano; Brunero Lugi, Pisa; Antonio Nudi, Roma; Antonio Loi, Roma; Alessandro Libertati, Fagnano; Norma Vecchiano, Bula (Udine); Armando Noge, Bares; Ireo Bono, Savona; Doviolo Tabaroni, Castelnuovo; Augusto Bianchi, Cernusco; Ing. Giuseppe Pisanelli, Mercato S. Siro; Armando Bonomi, Brescia; Angelo Bono, Ovada; Giovanni Altieri, San Giano (Varese); Guerrino Cecotti, Udine; Mario B., Torino (abbiamo inviato la sua lettera ai nostri gruppi parlamentari); Domenico Pagano, Larino (i piccoli artigiani ed i piccoli esercenti si trovano in grave crisi per lo sviluppo della grande industria e della catena commerciale che producono e vendono di tutto).

Ebe Dalle Fabbrice, S. Pietro a Sieve («Propugnando la necessità etica e biologica di proteggere anche gli animali, contribuendo a sollecitare un maggiore altruismo verso chi soffre e l'indispensabilità di sentimenti di rispetto verso la vita nel processo di evoluzione morale e civile dell'uomo»); Roberto Paolino, Pescara («Mi ritengo un comunista perché l'uomo deve vivere in comunità, stare insieme per crescere, per migliorarsi, per acquisire cultura e diventare veramente libero. Mi batto per l'emancipazione culturale del popolo affinché questo si riappropri della certezza della solidarietà»).

«Giornali e televisioni fan diventare nero il bianco»

Caro *Unità*, ancora una volta sono gli altri a prendere l'iniziativa a favore dei giovani: vedi le agevolazioni della legge Formica per la prima casa, e le proposte di modifica della legge Goria che ho letto sui giornali.

Dove sono andate a finire le promesse fatte in occasione della legge Goria dai nostri parlamentari, che avevano annunciato un suo miglioramento?

Giuseppe Bezz, Ravenna

Risponde il sen. Libertino, responsabile della commissione Trasporti-Cassa della direzione del Pci

Caro Bezz, la cortina di menzogne dei *mass-media* è davvero spessa, e disarma anche bravi compagni come te. La questione che citi è esemplare, da questo punto di vista.

In primo luogo la cosiddetta «legge Formica» per le agevolazioni fiscali alla prima ca-

sa, è in realtà un emendamento comunista ad una legge del ministro Formica: un emendamento che ha avuto successo, e che di anno in anno siamo riusciti a far prorogare mediante dure battaglie parlamentari. È insomma una legge Pci.

Le modifiche alla legge Goria, rese necessarie dal numero basso di richieste in ragione dei difetti che avevamo denunciato nel suo impianto, si limitano a consentire di vendere la prima casa dopo 5 anni invece che dopo 20; ma elevando fortemente il onere del rimborso dei mutui, sia perché il rimborso avviene in un minore arco di tempo, sia perché il tasso viene elevato al 13%, assai vicino agli attuali valori di mercato.

Migliore è il nostro disegno di legge giacente in Parlamento da un anno per ostruzionismo del governo: esso interviene a favore dell'edilizia agevolata e dell'affitto con patto di futura vendita, a tassi e a condizioni di pagamento senza confronti migliori di quelli della legge Goria.

I comunisti possono certo sbagliare. Ma, anche quando fanno il loro dovere, pochi lo sanno, perché giornali e televisioni sono capaci di far diventare nero il bianco. Una ragione di più per leggere con attenzione l'*Unità*.

Lucio Libertini.

«Nostro handicap: un sovraccarico di parole e di scrittura...»

Caro direttore, viene da chiedermi come mai il cumulo di elaborazioni, di progettualità, di «materiali» che il Pci ha messo in campo in questi anni, sia stato inversamente proporzionale ai risultati elettorali del Partito. Più elaboravamo, meno abbiamo raccolto in termini di consenso, mi si passi la banalità.

Il fatto è che non basta (magari così fosse) spaccare il capello in quattro su tutto lo scibile umano, contarsi e dividersi (come spesso accade in congressi, convegni, giù giù sino ai comitati federali e alle sezioni) sulle virgole di documenti ponderosi e difficili da leggere, persino per gli addetti ai lavori.

Basta Craxi che, clinicamente e con demagogia, impone (valendosi della servilistica compiacenza dei *mass-media*) un terreno arretrato su un problema tremendamente serio; e noi lì, a remare controcorrente, spuntando laica e imprevedendo spesso anche contro noi stessi (sui nostri presunti ritardi, sulla nostra presunta mancanza di idee o di iniziativa).

Sono convinto che il nostro Partito non possa vestire i panni della semplificazione o della banalizzazione; ma quella della semplicità e della comprensibilità, vividità, sì! È la gente che lo pretende.

Invece troppo spesso siamo astrusi, incomprensibili; per gli stessi nostri segretari di sezione (a proposito di centralità delle sezioni...). Figuriamoci per la stragrande maggioranza dei nostri iscritti, dei nostri simpatizzanti, dei nostri elettori.

Confesso (e non ritengo di essere proprio uno sprovveduto) di fare uno sforzo enorme a leggere certi documenti, certi scritti. Fatica e noia. Talvolta mi consolo pensando ai miei limiti soggettivi (ad esempio per quanto riguarda l'elaborazione e il dibattito delle compagnie, l'essere maschio, e un poco tradizionalista, può essere la causa della mia arretratezza e della mia incapacità a comprendere tutte le novità che vengono

espresse dalla più avanzata elaborazione del Partito). Ma poi rileggo Togliatti, il Togliatti che parla del «partito nuovo», che parla della questione femminile: e vedo una chiarezza ed una comprensibilità forse datate, ma in grado di essere feconde, di arrivare a tutti, di essere intelligibili per tutti, di suscitare emozioni, di far pensare, di invitare a partecipare.

E allora mi chiedo se il nostro difetto più grave oggi (il vero handicap, la vera palla al piede) non sia probabilmente nel sovraccarico di parole, di scrittura, dal quale è sempre più complicato trasmettere - alla vista e ai cuori - messaggi distinti, univoci.

Ciò che chiedo al congresso, allora, è innanzitutto questo: un Partito che sappia farsi capire; che parli non solo a se stesso o per se stesso - come avviene purtroppo con maggiore frequenza - dimenticando che il suo compito principale, costituzionale, è di parlare alla gente.

Riccardo Bellucci, Presidente della Commissione federale di controllo e capogruppo Pci al Consiglio comunale di Ancona

ELLEKAPPA

1° DICEMBRE 1988 GIORNATA MONDIALE DI LOTTA ALL'AIDS

L'AIDS SE LO PRENDE CHI SE LO VA A CERCARE

Ministero della Sanità
COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

«Riconoscere quello che altre hanno già fatto»

E non si può nemmeno affermare che il messaggio da trasmettere alle più giovani è inedito e che solo negli ultimi tempi si vanno moltiplicando progetti e iniziative di donne. Una simile superficialità implica non riconoscere quello che altre hanno già fatto e assumere una posizione tipica che la donna ha nel patriarcato: quella di ricominciare sempre da zero.

Vogliamo ricordare alle scriventi e alle lettrici un solo evento: il convegno nazionale tenuto alla facoltà di Magistero di Verona (organizzato dal Gruppo di pedagogia della differenza, dalla Comunità filosofica Diotima e dal Pilo di Arianna) sulla «sessualità dell'educazione», che ha visto la partecipazione di circa trecento insegnanti.

Ci sono prima e oltre questo convegno anni di lavoro e di pensiero di molte.

Il gruppo di insegnanti che ha voluto scrivere la «Lettera di una professoressa» non dà conto della propria pratica politica e pedagogica, materialità da cui riteniamo sia necessario partire per non correre il rischio di separare «dire»

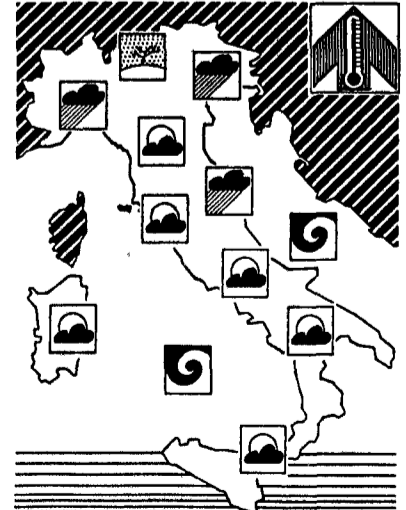
e «fare» e di parlare per altre. Auguriamo comunque un lungo e proficuo lavoro. Flora De Musso e Piers Bonatti. Per il «Gruppo Insegnanti» di Milano

Per il fisco è difficile parlare di «normalità»

Caro direttore, il dr. Lucio Silvestri del ministero delle Finanze conferma (l'*Unità* del 29 novembre) l'esattezza della denuncia contenuta nell'intervista da me rilasciata sull'esistenza di 12.577 miliardi di crediti certi ed esigibili e fornisce qualche ulteriore elemento di distinzione, del quale gli sono grato, perché consente di svolgere ulteriori riflessioni su una materia tanto delicata.

Dice il dr. Silvestri «che rientra nella normalità che vi

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sull'Italia è ora controllata da un vasto sistema depressionario nel quale si notano due centri di minima: uno principale localizzato sull'Europa nord-occidentale, l'altro secondario localizzato tra la Francia e l'Italia. In questo ultimo centro depressionario è inserita una perturbazione che tende ad attraversare la nostra penisola da nord-ovest verso sud-est. Detta perturbazione è seguita a breve distanza da un'altra proveniente dall'Atlantico.

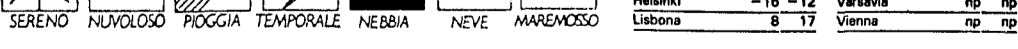
TEMPO PREVISTO: sulle Alpi cielo nuvoloso con nevicata intermittenti; su Piemonte, Liguria e Lombardia cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse a carattere intermittente. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Sono possibili addensamenti locali che possono sfociare in qualche pioggia isolata. Sulle regioni meridionali scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

VENTI: moderati provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: molto mossi o localmente agitati i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicata sulla fascia alpina al di sopra dei 1800-2000 metri di altitudine. Durante il corso della giornata attenuazione dei fenomeni ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali inizialmente tempo variabile ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

SABATO E DOMENICA: sulle regioni settentrionali tempo in miglioramento ma contenuto entro i limiti della variabilità per cui su tali regioni si alterneranno annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni centrali inizialmente annuvolamenti intensi con precipitazioni residue ma con tendenza a successivo miglioramento. Sulle regioni meridionali tempo in peggioramento con annuvolamenti e precipitazioni. La temperatura si manterrà generalmente invariata.



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-8	7	L'Aquila	5	10
Verona	-1	6	Roma Urbe	4	15
Trieste	8	10	Roma Fiumicino	13	18
Venezia	-2	5	Campobasso	7	11
Milano	0	4	Bari	4	17
Torino	-1	4	Napoli	10	15
Cuneo	4	8	Potenza	4	10
Genova	11	14	S. Maria Leuca	13	14
Bologna	2	9	Reggio Calabria	11	19
Firenze	9	12	Messina	15	18
Pisa	8	11	Palermo	14	19
Ancona	4	18	Catania	8	20
Perugia	8	12	Alghero	13	16
Pescara	4	18	Cagliari	8	19

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	3	6	Londra	9	13
Atene	8	14	Madrid	18	28
Berlino	-4	2	Mosca	-6	6
Bruxelles	3	11	New York	3	8
Copenaghen	-8	4	Parigi	11	12
Ginevra	3	8	Stoccolma	-8	-4
Helsinki	-16	-12	Varsavia	np	np
Lisbona	8	17	Vienna	np	np

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle ore 12 e dalle 15 alle 18.
Ore 8.30: Aids: intervista a Gianna Schelotto.
Ore 9.30: G. Manzoni su Pci-Psi.
Ore 10: Intervista a Bruno Trentin.
Ore 11: Montalto dopo il referendum.
Ore 17: Aids: interventi di Beppe Ramina e Luigi Benevelli.

Domènica 4 dicembre alle ore 10 filo diretto col Pci. In studio Giuseppe Chiarante.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.55/94.250; La Spezia 97.500/105.200; Milano 91; Como 87.600/87.750/96.700; Livorno 107.750; Padova 107.750; Reggio 96.850; Reggio Emilia 96.250; Imola 103.350/107; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105.800; Arezzo 99.800; Siena, Grosseto 104.500; Firenze 96.600/105.700; Venezia 102.550; Perugia 100.700/99.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli 95.250/95.600; Macerata 104.800; Pesaro 104.300; Vasto 96.500; Napoli 88; Salerno 103.500/102.850; Foggia 94.600; Lecce 103.300; Bari 87.600; Ferrara 105.700; Latina, Frosinone 105.650; Aviano 96.800/97.050; Pavia, Piacenza, Cremona 90.950; Pistoia 95.800/97.400; Trento, Rovereto 103/93; Alessandria, Asti 90.950.

TELEFONI 06/8781412 - 06/8788339